

# «I miei fiori per l'Ariston»

La flower designer Consuelo Santoro alla gara di allestimento del teatro

**ABBIATEGRASSO**  
di **Giovanni Chiodini**

**Voleva** essere protagonista a Sanremo, ma il sogno è rimasto tale. Consuelo Santoro non è affatto delusa di non essere stata prescelta per addobbare con i fiori il palco dell'Ariston, dove da martedì si sta svolgendo il Festival. Consuelo ha un negozio ad Abbiategrasso, in corso Italia. È una flower designer e partecipa a molte competizioni per fioristi, a livello regionale e nazionale, e ad allestimenti per eventi importanti, come ha già fatto in occasione dei concerti alla Scala di Milano, «perché il fiore esalta la musica». «Io - racconta la giovane donna - sono una a cui piace mettersi in gioco e così quando ho ricevuto l'invito per partecipare al concorso d'arte floreale "Bouquet Festival di Sanremo 2020", promosso dal Mercato dei fiori e dal Comune di Sanremo, non ci ho pensato due volte e mi sono presentata a villa Ormond, dove si è svolta la competizione. Hanno chiamato 35 fioristi da tutta Italia. Abbiamo gareggiato in 22». «Essere tra i fiori, in questa villa fantastica, a competere, è stato bellissimo, anche se io non l'ho vissuta come competizione a se stante ma come occasione per una crescita professionale».

**La gara**, organizzata da Sabina Di Mattia e Jessica Tua, prevedeva la realizzazione di due bouquet, il primo ispirato alla canzone "Vacanze romane" dei Matia Bazar, l'altro a "Grazie dei fiori" di Nilla Pizzi. I lavori venivano giudicati da una giuria tecnica.

«In primo luogo abbiamo dovuto studiare il testo delle canzoni, rivisitando gli argomenti trattati. Non c'erano le rose rosse - spiega -. Io ho eseguito un lavoro molto tecnico, apprezzato da molti componenti delle due giurie, ma alla fine ha prevalso chi ha pensato ad una composizione con un impatto più scenografico».

**Archiviata** l'esperienza sanremese, Consuelo Santoro si è rimessa al lavoro per delle iniziative in città (quella ormai imminente di San Valentino, un fiore consegnato a casa di una persona con anche la colazione, e la prossima Fiera di Marzo), ma anche a studiare. «Vorrei raggiungere un attestato ancor più qualificante di quello di flower designer. Sto elaborando un progetto che verrà esposto alla prossima fiera "My Plant&Garden" di Rho e sto anche pensando ad una riorganizzazione del negozio». L'attività l'ha avviata sei anni fa ma è dal 2007 che lavora in questo settore, mentre il negozio in città l'ha aperto nel 2013. «Questa passione mi è nata dopo aver fatto gli studi di architettura e corsi di interior design. D'estate facevo stage da alcuni fioristi, gratis, lavorando 15 ore al giorno. Alla sera tornavo a casa stanchissima, ma soddisfatta. Quel lavoro era per me così bello che ho voluto diventasse il mio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA PASSIONE

**«Ho studiato interior design e architettura D'estate facevo stage da alcuni fioristi Ho capito che quella era la mia strada»**



**Il concorso non ha avuto esito positivo ma Consuelo Santoro non si abbatte «Mi piace sempre mettermi in gioco Non l'ho vissuta come competizione ma come occasione per una crescita professionale Ho tanti progetti e sto trasformando in concreto numerose idee»**



